

SANTO STEFANO Senza illuminazione, dissestata, con acqua che scorre ovunque, è diventata pericolosa

Galleria Comelico, c'è un piano Anas L'assessore regionale De Bona: «Stanziati 5 milioni, entro il 2008 verrà sistemata»

Santo Stefano

Galleria Comelico è in uno stato di grave precarietà e i cittadini protestano: buche, illuminazione pressoché inesistente, acqua che filtra da tutte le parti e che scorre anche sotto il piano viabile. «Prima che ci scappi il morto, è necessario prendere provvedimenti», hanno comunicato al sindaco Silver De Zolt. Che abbiano ragione da vendere «perché sono anni e anni che si parla di manutenzione, di messa in sicurezza della galleria, senza che nulla sia stato fatto», lo dice l'assessore regionale Oscar De Bona che aggiunge: «Per due anni consecutivi a disposizione ci sono state delle risorse destinate alla causa ma rimaste in sospeso, e parliamo di quasi 100 milioni di euro per costruire una seconda galleria. Però poi tutto è saltato, per le richieste e le esigenze di bypassare Belluno e proseguire con la variante di Feltre, rimandando così indietro nella graduatoria delle priorità la realizzazione della nuova galleria Comelico». Ma finalmente ai cittadini di Santo Stefano, Oscar De Bona è in grado oggi di dare buone notizie. «Nel piano quinquennale Anas, approvato qualche mese fa e già operativo, ci sono 5 milioni di euro per la sistemazione dell'attuale galleria. Ho avuto assicurazioni che entro l'anno ci sarà la gara d'appalto e, dall'inizio del 2008, i lavori per la sistemazione completa del tunnel dovrebbero diventare effettivi. Quello che poi rimane è l'impegno di sollecitare l'Anas per il completamento del tratto della 52 Carnica che dalla galleria in questione porta all'abitato di Santo Stefano, unico tratto di viabilità statale oggi rimasta in capo all'Anas dopo l'avvento di Veneto Strade. È dal lontano '66, dal dopo alluvione, che continuano a esserci i ponti provvisori allora installati e mai rivisti o sistemati e che rappresentano situazioni di reale e continuo pericolo per chi vi transita», ricorda De Bona. «Il Cadore e il Comelico sono penalizzati sul fronte della viabilità. A parte Lorenzago, dopo la variante di Lozzo e di Tai, nella programmazione quinquennale dell'Anas c'è stato ben poco. Se escludiamo Cortina, che ha sempre goduto di un'attenzione particolare ma che non ha saputo prendere le decisioni giuste per utilizzare le risorse assegnate, gli altri comuni hanno avuto ben poco da spartirsi. Se oggi -conclude De Bona- inserita nel Piano Anas c'è la variante di Zuel, il merito va riconosciuto alla Regione e all'assessore Chisso che lo ha fortemente voluto».

Nives Milani